

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MOIC84700T

ISTITUTO COMPRENSIVO 9

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	493,00	273,00
- Benchmark*		
MODENA	19.154,00	3.142,00
EMILIA ROMAGNA	114.626,00	17.148,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MOIC84700T	107,92	31,74
- Benchmark*		
MODENA	9.513,75	21,43
EMILIA ROMAGNA	54.359,53	21,95
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico nel quale si situa il nostro Istituto appare fortemente eterogeneo. E' presente soprattutto nel segmento della primaria e dell'infanzia una forte percentuale di alunni di origine non italiana, di seconda o terza generazione, che tocca l'apice nella scuola primaria a tempo pieno, raggiungendo in alcuni plessi il 65%. Ciò in quanto il bacino di utenza comprende il centro storico della città, dove risiede un notevole numero di famiglie di origine anche extra-europea: asiatica, africana, sud-americana. Attualmente su un totale di 1110 alunni,sono nati all'estero,.....nati in Italia da famiglie di origini str. Nel segmento della secondaria di I° grado si colloca un'alta percentuale di alunni provenienti da un contesto socio-culturale elevato, che meno ha risentito della crisi economica generale, ed è generalmente in possesso di una solida preparazione di base. E' dunque necessario che venga costruito un efficace curriculum verticale, che tenga conto di questa polarità e che la composizione delle classi rispetti quanto più possibile il criterio dell' equi-eterogeneità. Per quanto riguarda la disabilità, gli alunni certificati nel corrente anno scolastico sono 46, 3 all'Infanzia, 36 alla Primaria, 7 alla Secondaria di I° grado. Nel triennio l'aumento di tale numero è stato costante, così come l'assegnazione dell'organico del sostegno.	Nel corso dell'ultimo triennio, in relazione all'evolversi della generale crisi economica, il numero di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è aumentato. Permane comunque inadeguato l'organico del Sostegno assegnato, solo parzialmente compensato dalle ore del PEA, peraltro in costante calo, considerata anche la gravità crescente di alcuni casi. E' inoltre in aumento il numero di alunni che presentano disturbi dell' apprendimento e del comportamento, ma privi di segnalazione o certificazione e per i quali non è prevista alcuna risorsa specifica. L'alta percentuale di alunni di famiglia non italiana, richiederebbe un numero maggiore di ore per l'arricchimento lessicale e l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline. In merito al rapporto numerico studenti-insegnante è da rilevare che, nella secondaria di I° grado, in taluni casi si presenta sbilanciato verso l'alto, in ragione di un vincolo logistico legato alla struttura/capienza delle aule. Negli altri plessi tale rapporto è in linea con il riferimento regionale.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISI	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scuole dell'Istituto sono ubicate nel centro storico di Modena. Il comune è al centro di una delle più dinamiche realtà economiche europee. Qui hanno sede importanti industrie alimentari, metalmeccaniche, della ceramica, tessili e biomedicali. Il modello produttivo emiliano si basa su sistemi di piccole imprese, flessibili e specializzate, e su una moltitudine di imprese artigiane, ora gestite anche da esercenti stranieri, che costituiscono un tessuto produttivo efficiente e dinamico. Il patrimonio di cooperazione, partecipazione e interazione è ricco e vario. Le principali aree di intervento sono quella socio-educativa, con servizi e progetti per l'infanzia, la pre-adolescenza, l'adolescenza, i giovani e le famiglie; l'area socio-assistenziale, con servizi e progetti a sostegno di persone con disabilità e delle loro famiglie (centri diurni e residenziali, case-famiglia, laboratori socio-occupazionali); l'area dell'inserimento lavorativo con servizi e attività finalizzate all'inserimento di persone in situazioni di svantaggio sociale. Varie sono le istituzioni che collaborano con la scuola per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento e l'ampliamento dell'offerta formativa (Multi Centro Educativo Modena, Quartiere, Patronato, Fondazione Cassa di Risparmio, Istituto S. Filippo Neri, Società sportive, associazioni di volontariato, oratori parrocchiali, ecc.). Un importante ruolo viene svolto dai Comitati Genitori.	Nonostante il periodo di crisi economica in atto, la flessibilità e la specializzazione, fattori di successo per il territorio, hanno contribuito in questi ultimi tre anni a diminuire, seppur lievemente, il tasso di disoccupazione; il disagio economico di molte famiglie, tuttavia, non è ancora superato e ciò comporta una ricaduta sul percorso scolastico degli alunni, che talvolta seguono la famiglia costretta al trasferimento, anche solo per uno o due anni, con conseguente perdita di certezze e punti di riferimento. L'Emilia Romagna si conferma, inoltre, la regione italiana a più alto tasso di immigrazione. In tale periodo congiunturale, anche il contributo erogato dagli Enti Locali di riferimento e da altre associazioni è progressivamente diminuito e viene destinato ai casi di maggiore difficoltà. Decrescenti, benché superiori a quelle di altri territori, risultano le risorse destinate agli Educatori Socio Assistenziali (PEA) a supporto degli alunni in difficoltà.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	6,9	4,2	4,9
	Due sedi	0	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	15,5	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	77,6	71,7	67,3
Situazione della scuola: MOIC84700T	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	82,8	83,3	80,5
	Una palestra per sede	8,6	9,6	9,8
	Più di una palestra per sede	8,6	6,5	6,5
Situazione della scuola: MOIC84700T		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MOIC84700T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,6	2,44	1,96	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MOIC84700T - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	70,7	59,3	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MOIC84700T - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	74,1	73,4	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:MOIC84700T - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,08	9,14	8,96	9,09
Numero di Tablet	0,41	3,13	2,09	1,74
Numero di Lim	2,97	4,26	3,99	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MOIC84700T - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	5	3,17	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	17,3	10,7	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	9,6	13,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	23,1	21,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,3	20,4	14,6
	5500 volumi e oltre	32,7	33,9	19,3
Situazione della scuola: MOIC84700T	Da 1500 a 3499 volumi			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilit� delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit� (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli edifici dell'Istituto, anche quelli caratterizzati da un'edilizia datata, sono a norma di sicurezza e non presentano barriere architettoniche; sono altres� facilmente raggiungibili con mezzi pubblici, anche da alunni provenienti da fuori bacino di utenza. Nell'Istituto sono presenti 5 biblioteche, di cui 4 con sala di consultazione gi� attiva; il patrimonio librario ci allinea alla media nazionale. Sono attivi alcuni laboratori di informatica e un laboratorio mobile; tutte le classi della scuola primaria possiedono un computer per utilizzo proprio a sostegno della didattica, mentre l'installazione delle LIM, presenti in un buon numero di classi, � in fase di completamento; la maggior parte delle aule sono dotate di proiettore. Tutte le sedi hanno copertura Wi-Fi, recentemente potenziata. Quattro sedi su cinque dispongono di una palestra propria. Finanziamenti: attendi tabelle. Oltre al finanziamento statale e dell'Ente Locale, l'Istituto pu� contare su fondi erogati da: Quartiere, Comitati Genitori, Fondazione Cassa di Risparmio di Mo, contributo volontario delle Famiglie.	Per la sede della Secondaria di I� gr. non � stato ancora rilasciato il certificato di prevenzione incendi, nonostante ne sia stata fatta richiesta da anni. La medesima sede, ubicata in un edificio di antica costruzione, non � dotata di palestra e gli alunni svolgono attivit� fisica in altro loco. Si avverte la necessit� di aumentare i laboratori mobili, in particolare nelle sedi dove i PC sono obsoleti, e di completare l'installazione delle LIM in tutte le classi. Negli ultimi anni, le risorse economiche disponibili vengono per la maggior parte impiegate per il funzionamento delle scuole e per il pagamento degli esperti esterni; inoltre l'ammontare del FIS � gradualmente diminuito, di conseguenza � diventato pi� problematico incentivare gli incarichi dei docenti interni.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MOIC84700T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MOIC84700T	97	85,1	17	14,9	100,0
- Benchmark*					
MODENA	7.773	78,7	2.104	21,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MOIC84700T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MOIC84700T	6	6,2	24	24,7	27	27,8	40	41,2	100,0
- Benchmark*									
MODENA	316	4,0	2.235	28,1	2.827	35,6	2.572	32,4	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MOIC84700T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MOIC84700T	39	47,0	14	16,9	11	13,3	19	22,9
- Benchmark*								
MODENA	1.795	24,5	1.867	25,5	1.358	18,5	2.310	31,5
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MODENA	62	45,3	3	2,2	26	19,0	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,7	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	5,2	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	44,8	41,5	20,8
	Più di 5 anni	48,3	47,2	54,3
Situazione della scuola: MOIC84700T	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,8	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	22,8	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	24,6	28,9	20,6
	Più di 5 anni	22,8	20,3	24,4
Situazione della scuola: MOIC84700T		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto può contare su una percentuale di docenti a T.I. che varia dal 70% a oltre il 90%, fattore che garantisce continuità educativa e didattica. L'età media si configura come segue: <35: 6 35-44: 24 45-54: 27 55+: 40 La percentuale di insegnanti ultracinquantenni rappresenta un punto di forza, sia per la continuità didattica che per la grande esperienza degli stessi nella conduzione comportamentale-relazionale delle classi. I docenti laureati sono oltre l' 85%, dei quali 4 sono in servizio nella scuola dell'Infanzia, elemento questo che rappresenta valore aggiunto per l'Istituto e che può essere valorizzato per ottenere risultati didattici ancor più significativi. Quanti insegnanti hanno certificazioni linguistiche ed informatiche? La dirigente ricopre un incarico in qualità di reggente ma può contare su una buona conoscenza del contesto socioculturale in cui è inserito l'Istituto e su una discreta padronanza delle procedure istituzionali che regolano i rapporti con l'Ente locale, le associazioni e le realtà di volontariato. L'impegno su due istituti comprensivi, se da un lato limita il tempo e le risorse umane a disposizione, dall'altro offre opportunità di confronto e occasioni di condivisione e di arricchimento reciproco tra le due realtà scolastiche.	La percentuale dei docenti over 55 è più alta di quella rilevata a livello provinciale e regionale; una parte di questi resta legata ad una didattica che meno ricorre ai supporti multimediali. Le scuole che quest'anno hanno costituito il Comprensivo vengono da dirigenze con stabilità diversa: nella secondaria di I° gr. si sono susseguiti incarichi effettivi almeno triennali, mentre nella Primaria e Infanzia numerose sono state le reggenze, che hanno modificato le visioni organizzative e aumentato la percezione di instabilità. E' auspicabile che per i prossimi anni il Comprensivo mantenga una continuità della dirigenza. Ciò può rappresentare un elemento determinante per rinforzare i legami, consolidare efficaci pratiche organizzative e didattiche e contribuire a creare fattori di uniformità e di coesione.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC84700T	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	97,8	99,1	100,0	98,9	100,0
- Benchmark*										
MODENA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	88,0	88,3	88,8	89,2	88,2
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC84700T	1,1	0,0	0,9	0,0	1,1
- Benchmark*					
MODENA	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC84700T	1,1	5,7	1,1	0,0	3,4
- Benchmark*					
MODENA	1,2	1,4	1,3	0,9	0,8
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC84700T	3,2	2,7	1,7	5,4	1,1
- Benchmark*					
MODENA	2,3	1,7	1,7	1,5	1,6
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Sia per la Primaria che per la Secondaria di I grado la percentuale di alunni ammessi alle classi successive risulta più alta rispetto agli indicatori provinciali, regionali e nazionali. Lo scarto aumenta dopo la fine del 1° anno di corso, in entrambi gli ordini di scuola e raggiunge il 100% in uscita delle cl 3^a e 5^a primaria. Il dato evidenzia l'attenzione che l'Istituto pone nel garantire l'inclusione e il successo scolastico a tutti i propri alunni; per la primaria va letto tuttavia in correlazione con il rilevante numero dei trasferimenti, in entrata e in uscita. - Per la sec di I gr. la distribuzione degli alunni per fascia di voto all'Esame di Stato ha mostrato nel triennio un'evoluzione positiva: si mantiene molto alta la percentuale di alunni che ottengono votazioni di eccellenza, superiore a quella regionale e nazionale; si è alzata quella degli alunni che conseguono il diploma con voto superiore al 6 (obiettivo del PdM), colmando in parte lo iato tra fasce di livello. - Per la Secondaria I grado molto alta è la percentuale di alunni in entrata che richiedono l'iscrizione alla scuola; i trasferimenti in uscita in corso d'anno sono esclusivamente determinati da necessità occupazionali/professionali delle famiglie, soprattutto non italiane. - Non si rilevano abbandoni scolastici per la Secondaria di I grado..	- Il quadro finale di distribuzione degli studenti nelle diverse fasce di livello non è ancora adeguatamente equilibrato tra i plessi dell'Istituto e mostra maggiore criticità in una delle scuole primarie, legata soprattutto al contesto socio economico dell'utenza di riferimento. In particolare in matematica, infatti, si rileva una concentrazione eccessiva nei livelli 1 e 2 e uno spostamento elevato, in positivo, di alunni a livello superiore 5, cioè una polarizzazione. . Appare necessaria una riflessione per porporzionare la distribuzione dei livelli di apprendimento, tra i plessi e al loro interno. - Quanto ai trasferimenti all'inizio e in corso d'anno, per la primaria va segnalato che la percentuale è più alta rispetto ai benchmark e ha raggiunto in entrata per la cl 3^a il valore del 5,7% e per la 5^a quello di 3,4%, su valori nazionali che si attestano tra 1 e 2%. Analogamente per l'uscita, i valori sono sensibilmente più alti dei benchmark di riferimento, con un picco per la cl 4^a di 5,4%. I due dati appaiono negativamente correlati, in quanto gli alunni in entrata provengono per lo più da famiglie non italiane, il contrario per quelli in uscita. Tale movimento potrebbe confermare il trend di flessione di un certo numero di famiglie italiane residenti nel bacino di utenza dell'Istituto.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, assicurando a quasi tutti gli studenti il successo formativo.

In relazione alle fasce di livello, si registra un aumento del numero delle valutazioni superiori a 6 in uscita dall'esame di Stato; permane una polarizzazione delle fasce bassa ed eccellente, soprattutto in una delle scuole primarie.

È alta la richiesta d'iscrizione alla secondaria di I grado, anche da parte di famiglie non appartenenti al bacino d'utenza dell'Istituto.

Per entrambe le scuole primarie del Comprensivo, il movimento degli alunni trasferiti ad inizio e in corso d'anno segnala un trend di concentrazione di alunni provenienti da famiglie di origine non italiane e i valori si discostano sensibilmente dai benchmark di riferimento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per le cl terze della sec di I gr, gli esiti della Prova Invalsi mostrano un posizionamento superiore ai tre benchmark di riferimento. Il livello di cheating non è sostanzialmente rilevante o del tutto assente e i risultati ottenuti rispecchiano le valutazioni abituali. . Più del 50% degli alunni hanno livello 4/5, sia in italiano che in matematica; il 20% presenta invece liv. 1 in entrambe le prove; si conferma il dato della minore consistenza della fascia di liv 3, che tuttavia è leggermente aumentato nel corso del triennio. . In matematica la varianza tra le classi, pur essendo diminuita nell'arco del triennio, si mantiene tra 51,8 e 63,9; in italiano tale dato, fatta eccezione per una classe (che comunque mantiene punteggio super al benchmark) va dal 68,9 al 74. La variabilità si mantiene contenuta. . Quanto all'effetto scuola, i dati si riferiscono alla precedente istituzione, quindi sono accorpati a quelli della scuola media Paoli; è leggermente positivo per l'italiano, quindi più alto dei tre dati di riferimento e i risultati medi sono più alti rispetto alle attese. Per matematica risulta sopra la media regionale e pari a quelle della macro-area e nazionale. . Per la primaria l'effetto scuola risulta sia per italiano che per matematica uguale alla media regionale, quindi accettabile.	Per la primaria, fatta eccezione per una classe, i risultati in matematica permangono al di sotto dei benchmark di riferimento; se si analizzano storicamente i dati 2013-2016, non si rilevano sensibili miglioramenti, sia per le cl 2^a che per le 5^a. Per italiano, il 50% del totale delle classi si situano al di sotto dei valori di riferimento. L'analisi dei dati negli anni 2012-2016 attesta un allineamento complessivo al dato regionale, al di sotto rispetto a quello della macro-area e nazionale. I precedenti dati sono da correlare con quello relativo alla concentrazione degli alunni nel livello 1, alta soprattutto nel plesso a forte concentrazione di famiglie di origine straniera. Tra le due scuole primarie resta dunque notevole la varianza dei risultati, anche verso i valori più bassi. In tal senso grande attenzione sarà posta alla composizione equi-eterogenea delle classi prime, al monitoraggio dell'evoluzione degli alunni in crescita e all'approntamento di eventuali correttivi per evitare squilibri eccessivi. I risultati ottenuti in molti casi si discostano fortemente da quelli raggiunti nello svolgimento della didattica quotidiana. L'effetto scuola permane al di sotto dei valori della macro-area e a quello nazionale, quindi da migliorare, sia per italiano che per matematica.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche in quest'area si evince la forte polarità dell'Istituto, ragione per cui risulta difficile attribuire una valutazione univoca. Il Nucleo di Valutazione ha comunque preferito orientarsi sulla valutazione corrispondente al punteggio 4, piuttosto che al punteggio 6, attribuendo priorità alla scuola primaria che necessita di un sensibile lavoro di miglioramento. Già da quest'anno, allo scopo di incrementare la riflessione sulle buone pratiche didattiche e avviarne la diffusione, i risultati dell'Istituto sono stati sottoposti in modo molto articolato all'attenzione di tutti i docenti dal referente Invalsi. Anche per la sec di I gr. l'esame dei dati restituiti dall'Invalsi, relativi alle prove svolte dagli alunni nel precedente anno scol., è stato oggetto di attenta analisi e confronto soprattutto all'interno del Dipartimento di matematica e dell'intero Collegio dei Docenti. Ciò ha consentito il proseguimento di una riflessione positiva sulla didattica, ha orientato la scelta dei contenuti in un percorso organizzato per gruppi di classi aperte e ha portato ad una diminuzione della varianza tra le classi, soprattutto in matematica, e al mantenimento di risultati spesso al di sopra dei dati dei benchmark di riferimento.

Resta sensibile la criticità dei risultati di matematica nella primaria, tanto da essere inclusi nelle priorità dell'Istituto. per la quale i Dipartimenti attiveranno percorsi condivisi più adeguati.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto pone grande attenzione alla valutazione delle competenze-chiave e di cittadinanza di studenti e alunni, attraverso rilevazioni e osservazioni dirette. Il rispetto delle regole e l'assunzione delle proprie responsabilità sono obiettivi condivisi in ogni classe, anche attraverso la lettura, nella fase dell'Accoglienza, del Regolamento d'Istituto; con le stesse finalità viene condiviso anche con le famiglie il Patto di Corresponsabilità. Alla scuola secondaria, da diversi anni, per l'assegnazione del voto di comportamento vengono adottati criteri di valutazione comuni, periodicamente monitorati. La competenza degli alunni nel sapersi orientare, strettamente legata allo sviluppo della capacità di autovalutarsi, è considerata molto significativa dall'Istituto e trova piena espressione nel percorso di Orientamento per la secondaria di 2° grado, una parte del quale è indirizzato a sensibilizzare anche la componente genitoriale. Attraverso vari interventi, la riflessione viene focalizzata sulla ricerca delle caratteristiche del proprio sentire e sulle motivazioni del proprio agire. Gli alunni hanno potenziato le comunicazioni nelle lingue straniere, conseguendo certificazioni europee, e le competenze scientifiche. Molti docenti hanno lavorato attivamente per incrementare le competenze digitali. L'adozione della certificazione delle competenze è acquisizione recente da parte della scuola e il livello di padronanza sarà meglio rilevabile a partire dal prossimo anno scol.	Può essere potenziata la strutturazione dell'osservazione delle competenze di cittadinanza di studenti e alunni per raggiungere una valutazione condivisa del loro grado di raggiungimento (questionari strutturati, check-list, indicatori predefiniti, ecc.). Uno sforzo maggiore dovrebbe essere portato a consentire a tutti gli alunni, anche a quelli più in difficoltà, di "imparare ad imparare"; a tal fine, ogni team di docenti, in ogni ambito disciplinare, dovrebbe mirare all'acquisizione di un metodo di studio più efficace e consapevole, anche attraverso percorsi meta-cognitivi. Alla scuola primaria si avvierà una riflessione per definire e condividere criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Le competenze digitali acquisite possono essere ricondotte all'interno di un quadro di riferimento europeo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'intero corpo docente dell'Istituto è costantemente impegnato nell'attuazione di un consistente numero di attività, progetti e percorsi ad hoc dall'alto valore formativo, volti allo sviluppo e all'acquisizione delle competenze-chiave e di cittadinanza, in una prospettiva europea. Resta da completare l'elaborazione di strumenti comuni di osservazione, sempre meglio articolati, affinché i voti e giudizi assegnati agli alunni siano effettivamente condivisi dagli insegnanti della stessa classe e dai docenti dell'intero Collegio.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In base ai dati di cui il neo-istituto è in possesso, occorre procedere differenziando la scuola primaria e quella sec. I grado. . Per la primaria, solo dal presente anno il monitoraggio dei risultati è divenuto meno dispersivo, in quanto è aumentato il numero di alunni che restano nella sec di I grado dell'istituto stesso. Dall'osservazione compiuta emerge che solo pochi alunni incontrano difficoltà di apprendimento e non si registrano abbandoni. Quanto agli apprendimenti nel passaggio dalla classe 1^a alla classe 5^a, gli esiti si presentano migliorati e la distribuzione degli alunni nei diversi livelli di apprendimento appare più equilibrata. . Per la secondaria I grado, si confermano i dati precedenti: oltre il 70% degli alunni segue il consiglio orientativo fornito dal Consiglio di Classe e più del 90% conclude positivamente il primo anno della secondaria di II grado. Permane elevato il numero di iscritti a percorsi liceali.	. La nascita del Comprensivo non ha ancora prodotto un passaggio automatico dalle sue scuole primarie alla sua Secondaria di riferimento: resta per ora elevato il numero di alunni che si iscrivono ad altra scuola secondaria di I grado; tale dato accresce la necessità che la Commissione Continuità operi in maniera mirata al reperimento delle informazioni sugli esiti a distanza, anche preoccupandosi di farne precisa richiesta alle scuole cui sono iscritti i propri ex-alunni. . Benchè una Commissione cittadina per la Continuità tra secondaria di I grado e di II grado sia stata recentemente istituita, si avverte il bisogno che aumenti il grado di sistematicità e di efficacia dello scambio dei dati relativi ai percorsi successivi, nonchè dell'accompagnamento degli alunni in uscita nei primi anni delle superiori.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel percorso della primaria, tra la classe 2^a e la 5^a gli esiti sono stati positivi in italiano, in flessione in matematica. Rispetto ai risultati negli anni successivi, non è ancora possibile avere dati utilizzabili per il nuovo assetto dell'Istituto comprensivo.

In uscita dalla secondaria di I grado, oltre il 70% segue il consiglio orientativo fornito dal Consiglio di Classe, che si rivela efficace, quanto all'esito del 1^o anno di secondaria di II grado, per oltre il 90% degli alunni. E' nullo il numero degli abbandoni. Ben consapevole dell'importanza di un più preciso monitoraggio dei risultati di percorso, sia dopo l'uscita dalla primaria che dopo l'Esame di Stato a conclusione del triennio della sec di I grado, l'Istituto intende istituire nel prossimo futuro una Commissione ad hoc, che rilevi i risultati a distanza relativi alle scuole dell'Istituto e partecipi attivamente al monitoraggio che, a livello cittadino, coinvolge gli altri Istituti di ogni ordine e grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8	4,9	4,4
	3-4 aspetti	12	5,5	4,2
	5-6 aspetti	46	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	34	42,4	57,8
Situazione della scuola: MOIC84700T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,8	5,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,3	4,2
	5-6 aspetti	39,2	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	41,2	44,7	58
Situazione della scuola: MOIC84700T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,8	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75,9	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	74,1	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	38,9	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	72,2	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,7	17,2	27
Altro	Dato mancante	3,7	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,9	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,4	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,2	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,4	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	39,6	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,5	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,1	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	7,5	7,7	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,7	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	44,4	40,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	24,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	20,4	29,5	31,2
Situazione della scuola: MOIC84700T	3-4 aspetti			

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,8	5,3	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,1	38,9	38
	5 - 6 Aspetti	41,5	25,1	24,6
	Da 7 aspetti in su	22,6	30,7	31,7
Situazione della scuola: MOIC84700T	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	66,7	78,1	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,2	77,2	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	92,6	90,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	59,3	57,4	65
Programmazione in continuit� verticale	Presente	55,6	55,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	61,1	64,2	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	51,9	51,5	49,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,6	5	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	60,4	77	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,8	75,8	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	60,4	57,4	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	88,7	86,5	83,1
Programmazione in continuit� verticale	Presente	49,1	49,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	67,9	65,3	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,3	51,2	50,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	52,8	48,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,7	3,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivit ?

Le attivit  di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilit /competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia le scuole della ex Direzione Didattica, sia la scuola secondaria, accorpate per costituire l'Istituto Comprensivo, avevano redatto negli anni precedenti un proprio curriculum d'istituto, situandosi nelle fasce più alte quanto a completezza di numero e tipologia degli aspetti considerati. Questo patrimonio di conoscenze e di pratiche metodologiche è stato raccolto da una commissione, composta da insegnanti dei diversi ordini di scuola, che si è posta come obiettivi l'armonizzazione e l'integrazione dei diversi documenti e la successiva stesura di un nuovo curriculum d'istituto, ancora da completare. Il curriculum di ciascuna scuola individua con chiarezza i traguardi di competenza, sia disciplinari che trasversali, anche riferiti alla cittadinanza; stabilisce un costante raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e la progettazione didattica.	L'istituto comprensivo è di recente istituzione e durante questo primo anno si è occupato della stesura di documenti fondamentali, come il Ptof, il Regolamento d'Istituto, l'Organigramma, Protocolli per la continuità, Criteri per la formazione delle classi, ecc. Restano da completare il raccordo e l'armonizzazione dei curricoli, elemento questo che, data l'obiettivo diversità dell'utenza tra primaria e secondaria, richiede l'elaborazione di un'identità chiara e condivisa dell'Istituto, attualmente in fase di approfondimento e articolazione. Si prevede inoltre per i prossimi anni scolastici una diffusa e approfondita riflessione all'interno dei dipartimenti allargati, per - potenziare una didattica ancor più adeguata sia a colmare le lacune nelle fasce più basse che a potenziare quelle che tendono all'eccellenza; - migliorare la definizione degli obiettivi di conoscenza/competenza, per una sempre maggior personalizzazione dei percorsi formativi.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,4	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40,8	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	29	54,7
Situazione della scuola: MOIC84700T		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,1	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,3	67,1	74,8
Situazione della scuola: MOIC84700T		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	18,4	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,8	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	31	51,7
Situazione della scuola: MOIC84700T		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	26,8	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,8	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,3	37,6	51
Situazione della scuola: MOIC84700T		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	22,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	36,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,9	41,1	56,8
Situazione della scuola: MOIC84700T		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,3	27,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,2	22,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,5	49,8	61,1
Situazione della scuola: MOIC84700T		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sec. di I grado esistono ed operano attivamente e costantemente Dipartimenti disciplinari per ogni area, che individuano contenuti, obiettivi e strategie di ciascuna disciplina, monitorandone la realizzazione e l'efficacia nel corso dell'anno; vengono altresì effettuate la revisione e l'analisi delle scelte didattico/formative realizzate in ore di coordinamento settimanali.

I Dipartimenti, in particolare quello di matematica, hanno in questi anni proceduto ad una riflessione sistematica sui risultati delle prove Invalsi, per orientare e calibrare sempre meglio le scelte didattiche comuni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria i Dipartimenti Disciplinari, attivati nell'anno scolastico 2015/16, non hanno avuto continuità operativa; per questa ragione le prove comuni sono state svolte unicamente per le classi 3^A. Anche per la migliore realizzazione di un curriculum d'Istituto che sia adeguato alla complessità dell'utenza di riferimento, per i prossimi anni l'attenzione dunque verrà portata soprattutto sui seguenti ambiti: - progettazione di unità didattiche funzionali sia al recupero che al potenziamento delle competenze; - definizione di criteri e strumenti di valutazione comuni.

E' da potenziare nell'intero Istituto la riflessione sistematica sui risultati nelle prove Invalsi, sia all'interno dei Dipartimenti allargati che nel Collegio plenario, per ri-orientare la progettazione di interventi didattici mirati.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Viene data la massima considerazione al raggiungimento delle conoscenze in tutte le discipline. Quanto alla valutazione delle competenze, viene dato maggior rilievo agli aspetti che fanno riferimento all'autonomia di lavoro, all'impegno e al senso di responsabilità, alla partecipazione e alla socializzazione. - Nella secondaria di I grado l'utilizzo di prove strutturate per classi parallele e l'adozione di criteri comuni per la loro correzione, vengono effettuati nell'ambito dell'insegnamento di Italiano, matematica e delle lingue straniere, anche attraverso il progetto "Classi aperte". -Alla scuola primaria il ricorso a criteri comuni di valutazione è più diffuso nelle attività di insegnamento della lingua straniera, per la quale abilità e competenze sono da anni definite dal quadro comune europeo di riferimento delle lingue. Sono state realizzate diverse attività per recupero e potenziamento rivolte ad alunni certificati e BES, attraverso momenti dedicati all'accoglienza e al rinforzo linguistico; nella seconda parte dell'anno è stato svolto un progetto di alfabetizzazione, per alunni della primaria e secondaria, con l'ausilio di esperti esterni.	Restano da potenziare il monitoraggio e la valutazione delle competenze trasversali raggiunte e l'adozione di prove comuni per classi parallele. La riflessione sulle modalità di valutazione necessita di approfondimento non solo sulle attività curricolari, ma soprattutto in riferimento ad esperienze che richiedono l'utilizzo di strumenti innovativi con attività di gruppo e di tipo collaborativo, per la realizzazione di prodotti condivisi anche multimediali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il neo istituto, è tuttora impegnato nella elaborazione di un proprio curriculum verticale che fa senz'altro riferimento ai documenti ministeriali. In tal senso restano da completare i profili di competenza per le varie discipline e gli anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti; sono in fase di articolazione i dipartimenti allargati per disciplina, che procederanno alla definizione del curriculum verticale d'istituto nel corso del successivo anno scolastico. La programmazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti. L'istituto utilizza forme di certificazione delle competenze nelle classi in uscita. Alcuni strumenti per la valutazione comune saranno da condividere maggiormente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	72,2	79,5	79,6
	Orario ridotto	1,9	0,9	3,8
	Orario flessibile	25,9	19,6	16,5
Situazione della scuola: MOIC84700T	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,5	75,9	73
	Orario ridotto	5,7	6,2	12,6
	Orario flessibile	35,8	17,9	14,3
Situazione della scuola: MOIC84700T	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	83,3	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	10,4	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,7	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	64,2	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	8,9	11,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	25,9	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,6	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,6	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,9	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'articolazione dell'orario scolastico varia tra i due plessi della primaria, uno a tempo pieno e l'altro a tempo normale; in entrambi i casi, risulta adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni; in particolare nel tempo pieno le ore di compresenza dei docenti dell'area linguistica e di quella logico-matematica delle classi vengono impiegate su progetto in attività di recupero e didattica a piccoli gruppi. Nella secondaria di I grado è articolato in 6 h giornaliere su 5 giorni, con ore di durata variabile dai 60 ai 50 minuti; ciò ha reso necessario completare il tempo-scuola in alcuni sabati di 5 ore ciascuno, nei due quadrimestri; dal prossimo anno scolastico le 6 ore avranno durata di 60 min. e nessun recupero sarà da effettuare. L'articolazione delle 6 h su 5 gg. ha come obiettivo il raggiungimento di un ottimale livello di apprendimento, attraverso la compresenza dei docenti, l'utilizzo qualitativo dei docenti di sostegno e il possibile superamento del gruppo-classe. Molte delle scuole dell'Istituto dispongono di spazi laboratoriali: arte, musica, informatica, scienze e biblioteca, per i quali sono state individuate figure di referenti per la cura e l'aggiornamento dei materiali. Quasi tutte le classi dispongono di una LIM o videoproiettore; due sono i laboratori mobili. I progetti di arricchimento dell'offerta formativa si svolgono nei diversi plessi in orario curricolare; nel plesso a tempo normale e nella secondaria anche in orario extra-curricolare.	La secondaria di I grado, situata in un edificio datato, presenta vincoli strutturali notevoli e di conseguenza pochi sono gli spazi utilizzabili per attività di laboratorio; inoltre la dotazione della biblioteca è da rinnovare, per incentivare il servizio del prestito. L'Istituto non dispone di adeguati spazi per le attività dedicate agli alunni con Bes, DSA e disabilità gravi.
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:MOIC84700T - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	64,08	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,76	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MOIC84700T - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	62,5	42,85	43,73	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto promuove costantemente l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso la formazione continua dei docenti. Nella secondaria di I grado, anche quest'anno, come in quello precedente, numerosi sono stati i progetti didattici a classi aperte e molti docenti hanno utilizzato piattaforme ad hoc per percorsi di flipped-class. La presenza delle LIM nelle classi ha fatto sì che si potessero sperimentare nuove modalità di apprendimento e di interazione. Strategie didattiche strutturate, quali il controllo sistematico dei compiti e l'attività per piccoli gruppi, vengono sistematicamente utilizzate dai docenti dell'Istituto e sempre più condivise con i colleghi.	Alcuni docenti dell'Istituto restano legati ad una didattica di tipo tradizionale e non sempre si avvalgono delle opportunità offerte dai supporti multimediali. Resta da potenziare la diffusione all'interno della comunità professionale di determinate competenze, già presenti nell'Istituto, nonché lo scambio di esperienze e conoscenze, tra colleghi dello stesso plesso e l'intero Collegio.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MOIC84700T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,7	4	4,2
Un servizio di base		11,1	9,9	11,8
Due servizi di base		18,5	21,3	24
Tutti i servizi di base		66,7	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MOIC84700T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	63	71,8	74,6
Un servizio avanzato		31,5	19,2	18,2
Due servizi avanzati		5,6	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92	88,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0,7	0,5
Azioni interlocutorie		6	5,9	2,9
Azioni costruttive		2	4,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	51,9	49,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,6	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	36,8	29,4
Azioni costruttive		14,8	10,4	9,3
Azioni sanzionatorie		0	2,8	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	83,7	84,1	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		14,3	10,9	6,1
Azioni costruttive		0	3,6	2,8
Azioni sanzionatorie		2	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		68	64,8	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		16	23,8	23,3
Azioni costruttive	X	6	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		10	4,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC84700T - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,63	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,65	0,69	0,38	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,69	1,04	0,69	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- E' posta grande attenzione alla condivisione di regole di comportamento attraverso: a) la lettura in classe del Regolamento d'Istituto; b) la condivisione, anche con i genitori, del Pato di Corresponsabilità; c) la predisposizione di progetti diversi per la prevenzione di bullismo e/o altri comportamenti problematici. - Molta attenzione viene portata allo sviluppo del senso di appartenenza e responsabilità, attraverso: a) l'attribuzione di incarichi inerenti la gestione della biblioteca di classe, dei giochi, del momento dedicato alla mensa, ecc.; b) incontri con esperti esterni, volti alla conoscenza e diffondere l'etica della legalità e i principi/valori della Costituzione; c) l'organizzazione di attività sportive d'Istituto, che favoriscano lo spirito di gruppo e la condivisione delle regole. - Sono realizzate azioni di tutoraggio, sia da docenti interni che esperti esterni, anche in collegamento con altri progetti di enti territoriali. - E' stato attivato nel corso del presente anno scolastico uno sportello di supporto psicologico, con la presenza di un'esperta esterna, che ha ottenuto un forte riscontro di partecipazione, mostrando la reale necessità di dialogo e comunicazione degli alunni, appartenenti a tutti gli ambiti sociali. - Riguardo ai comportamenti problematici, vengono predisposti interventi di tipo educativo-preventivo; nella sec. di I grado, prima dell'eventuale intervento punitivo-sanzionatorio, di procede al dialogo, con lo studente e la famiglia.	- La partecipazione delle famiglie alle Assemblee di Classe, per la condivisione del Patto di Corresponsabilità, può essere allargata, così come il dialogo per una maggiore collaborazione nell'educazione dei minori. In tale ambito, infatti, le problematiche di carattere linguistico e i diversi patrimoni culturali pongono ulteriori problematiche, non sempre facili da superare. - Potrebbero essere potenziate modalità di lavoro quali la peer-education e il cooperative learning, per responsabilizzare tutti gli alunni e promuovere lo spirito di responsabilità. - Le recenti problematiche, legate alla diffusione di comportamenti talvolta gravemente auto-lesionisti, pongono nuove sfide nella relazione con gli alunni, facendo emergere la necessità di un'informazione sempre più articolata, nonché il potenziamento degli interventi di psicologi esperti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità delle classi dell'Istituto dispongono di LIM e/o video-proiettore, che un sempre maggior numero di docenti utilizza per lo svolgimento della propria didattica; sono presenti diversi laboratori e spazi per l'attività a piccoli gruppi, utilizzati con frequenza sempre più elevata; in due edifici del comprensivo permangono vincoli strutturali.

L'organizzazione dei tempi scolastici risulta funzionale ai ritmi di apprendimento degli alunni, sia nella scuola a tempo pieno che in quella a tempo normale, scelta dalle famiglie perchè in grado di seguire i figli nello svolgimento dei compiti quotidiani; nella secondaria di I grado, l'orario è funzionale a consentire una didattica personalizzata e innovativa, che potenzi e valorizzi l'utilizzo delle risorse professionali presenti nell'Istituto.

La scuola promuove le competenze sociali e relazionali attraverso la realizzazione di attività e progetti che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi e con le famiglie degli alunni. Nella primaria non sono mai stati comminati provvedimenti disciplinari, privilegiando in occasione di conflitti interventi educativi e azioni preventive, rivolti all'intero gruppo-classe. Nella secondaria, i pochi provvedimenti disciplinari erogati si sono rivelati efficaci, sono stati comunque anticipati da un percorso di dialogo/interlocutorio con l'alunno e la famiglia e spesso hanno dato luogo a percorsi di assunzione di responsabilità, da parte del singolo e del gruppo-classe.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,7	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,7	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	46,6	35,9	23,1
Situazione della scuola: MOIC84700T		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	77,6	81,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	72,4	61,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	22,4	22,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,8	96,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	70,7	51,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha elaborato il P.A.I., che è stato condiviso e adottato dal Collegio dei Docenti. La scuola pone molta attenzione all'inclusione degli studenti con BES, valorizza le differenze culturali e adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento (PEI, PDP), privilegiando attività di tutoraggio, lavoro in piccolo gruppo dentro e fuori classe, lavoro a coppie e attività laboratoriali. La scuola si avvale della professionalità di una docente con F.S. che mantiene le comunicazioni con l'ASL, coordina gli insegnanti di sostegno, il PEA e cura il monitoraggio dell'area e una docente con F.S. nell'area BES/DSA che supporta i consigli di classe/team docenti, promuove l'attenzione alle pratiche documentative come momento di collaborazione scuola-famiglia e offre consulenza ai docenti, elaborando strategie adeguate. Le attività realizzate per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e il raggiungimento degli obiettivi previsti sono costantemente monitorati e, se necessario, rimodulati, anche in collaborazione con l'ASL o esperti di altre strutture. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Per gli alunni stranieri, l'Istituto organizza attività di accoglienza e corsi di alfabetizzazione su più livelli che permettono un inserimento nella nuova realtà.	Talvolta gli insegnanti di sostegno con incarico annuale non sono in possesso del titolo di specializzazione e di un'adeguata preparazione professionale; pertanto si rende necessario, da parte dei team e dei consigli di classe un passaggio continuo di informazione sulle metodologie, le strategie didattiche, nonché di indicazioni sulla modulistica da consultare e utilizzare. I trasferimenti e gli arrivi in corso d'anno di alunni non italofoni richiedono una continua riprogettazione didattica ed ore di alfabetizzazione. Si segnala un'insufficienza di spazi per attività condotte a piccolo gruppo nei diversi plessi e di materiali adeguati per le attività specifiche da dedicare agli alunni con bisogni educativi speciali.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,4	92,3	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	83,3	72,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,4	10,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,4	16,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	11,1	8,6	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,1	17,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,1	22,8	14,9
Altro	Dato mancante	13	17,2	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	83	86,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	60,4	52,5	39,1
Sportello per il recupero	Presente	26,4	20,9	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	69,8	71,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,9	14,7	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,3	16,3	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	60,4	43,3	24,4
Altro	Dato mancante	15,1	16,9	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	70,4	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	50	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	25,9	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	25,9	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	11,1	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,3	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,1	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	3,7	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	58,5	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,2	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	54,7	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,1	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,9	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50,9	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,9	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	3,8	2,8	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni che presentano le maggiori difficoltà di apprendimento sono gli alunni con DSA, quelli di recente immigrazione e gli alunni con problemi comportamentali o in situazione di disagio socio-culturale. La scuola risponde ai loro bisogni con interventi differenziati. Ogni classe organizza attività di recupero per gruppi di livello, al fine di sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni secondo le loro potenzialità, con l'attivazione di interventi rivolti all'acquisizione di un metodo di studio efficace, l'utilizzo giornaliero delle LIM anche se non tutte le aule ne sono dotate, la predisposizione di mappe concettuali, schemi e altri strumenti compensativi. La personalizzazione dell'apprendimento da parte degli insegnanti si realizza attraverso una varietà di proposte metodologiche per valorizzare i diversi stili cognitivi: cooperative learning, attività di tutoraggio, lavoro a coppie, problem solving. La scuola pone grande attenzione alla formazione come elemento cardine per rispondere ai bisogni degli alunni. I PEI e i PDP sono regolarmente monitorati dai team dei docenti. Gli esiti formativi degli alunni Bes sono risultati complessivamente positivi.

Le classi acquisiscono un profilo eterogeneo e richiedono interventi sempre più diversificati. Il progressivo aumento di alunni con BES determina una maggiore complessità che ogni docente deve affrontare con strumenti professionali sempre più adeguati. La progressiva riduzione di fondi ha reso le attività aggiuntive di recupero di più difficile organizzazione. L'efficacia degli interventi di recupero è talvolta condizionata dalla numerosità del gruppo su cui si interviene. È necessario attivare percorsi per migliorare le competenze linguistiche degli alunni stranieri attraverso attività di laboratori di italiano L2. Si avverte la mancanza di spazi adeguati per i diversi interventi specifici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli alunni con BES sono efficaci e di buona qualità. Il raccordo con le famiglie e i servizi del territorio risulta articolato e consolidato. Anche i dati contenuti in un fondamentale documento come il PAI confermano l'efficacia del livello di inclusività dell'Istituto, che pone attenzione alle pratiche di personalizzazione della didattica, diffuse e condivise in tutte le classi. Gli obiettivi educativi sono definiti e il loro raggiungimento costantemente monitorato.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,3	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,4	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,1	97,6	96
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	75,9	62,4	65,7
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	72,2	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	81,5	68,9	63,9
Altro	Presente	20,4	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,1	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	73,6	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	94,8	95
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	56,6	68,1	74,1
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	50,9	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50,9	44,5	51,8
Altro	Presente	20,8	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Infanzia/ Primaria: le attività sono strutturate secondo le azioni e i tempi previsti dal Protocollo cittadino; un referente coordina e organizza i momenti di attività comune tra classi 1^ e sezioni dei 5 anni. Vengono realizzate visite alla scuola e attività all'interno delle classi; sono previsti inoltre incontri tra i docenti, per monitorare/verificare il percorso di inserimento e per la raccolta di informazioni sugli alunni, finalizzata alla formazione delle classi. Primaria/ Secondaria di I grado: nel neo Istituto il numero di scuole primarie di provenienza degli alunni si è circoscritto, rendendo più facile seguire il percorso di raccolta delle informazioni, per la formazione delle classi, nonché quello di preparazione/accompagnamento nel passaggio alla secondaria di I grado. Secondo un calendario predisposto dal docente referente, in accordo con i docenti interessati, vengono realizzate visite alla scuola e attività all'interno delle classi; un percorso è previsto per gli alunni con disabilità, in accordo con la relativa FS dell'Istituto. La raccolta delle informazioni sugli alunni si realizza in vari incontri tra i docenti, così come il feed-back relativo al percorso iniziato. Secondaria di I e di II grado: l'Istituto elabora una certificazione delle competenze, in linea con la proposta del Miur. Da quest'anno inoltre è stato predisposto un primo protocollo cittadino per la raccolta di informazioni e il successivo feed-back verso la secondaria di I grado.	Con la costituzione del Comprensivo e l'armonizzazione di un curriculum verticale, saranno meglio definite le conoscenze/competenze richieste nei vari passaggi; di conseguenza, gli incontri tra i docenti dei diversi gradi di istruzione e le attività di accompagnamento avranno una migliore articolazione.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,9	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	67,9	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	50,9	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,2	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	50,9	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	47,2	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,6	83,1	76,4
Altro	Presente	34	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-La scuola realizza un percorso di orientamento ampio e differenziato, destinato agli alunni delle classi terze e sovente anche a quelli delle classi prime e seconde; -la tematica viene affrontata in più ambiti disciplinari; -le attività sono finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione della persona, per ottimizzare la scelta del successivo percorso scolastico; -sono altresì ampiamente coinvolte le realtà scolastiche significative del territorio, sia con visite presso il nostro istituto sia con uscite verso istituti secondari di II grado; - l'orientamento alle risorse del territorio e delle sue attività produttive viene svolto anche con l'ausilio di Enti comunali e provinciali; -vengono realizzati numerosi incontri con le famiglie, nei quali ci si avvale di psicologi, mediatori linguistici e altri esperti, nonché di docenti rappresentanti il successivo ordine di scuola; -un sistematico monitoraggio delle scelte effettuate viene poi realizzato e coordinato dal Comune per tutte le scuole cittadine.	- L'obiettivo è fare dell'orientamento una modalità educativa permanente, una prospettiva teorica e metodologica di carattere evolutivo secondo un approccio sistemico ed un reale intreccio, nella prassi e nell'organizzazione dei servizi, delle tre principali dimensioni dell'orientamento: informazione, formazione e consulenza. Si prevede dunque di includere tale prospettiva nelle attività programmate fin dal 1^a anno di secondaria di I grado e in ogni ambito disciplinare.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida	
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?	
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?	
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?	
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?	
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?	
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?	
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?	
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?	
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità dell'Istituto sono ben strutturate e la collaborazione tra i docenti si è consolidata nel tempo con la messa in opera di progetti comuni; vengono realizzate diverse attività finalizzate all'accoglienza/accompagnamento degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, con il più diffuso coinvolgimento delle famiglie. Durante l'anno scolastico hanno luogo numerosi momenti di incontro: visita alle scuole, attività nelle classi e predisposizione di informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti; ampio spazio è riservato al confronto tra i docenti su didattica e valutazione, per l'elaborazione di un sempre più completo curriculum verticale. Particolare attenzione è dedicata all'orientamento per un consapevole e significativo progetto di vita, anche in raccordo con le offerte e le strutture del territorio: l'azione didattica pluridisciplinare viene potenziata dalla partecipazione a laboratori e a lezioni presso alcuni Istituti superiori, e si arricchisce della possibilità di usufruire di sportelli di consulenza, attivati da psicologi e mediatori linguistici per alunni e genitori stranieri.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto è definita chiaramente all'interno del PTOF, redatto dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto. Obiettivo fondante è quello di una scuola realmente accogliente ed inclusiva, in cui tutti gli alunni possano sviluppare adeguatamente le loro potenzialità e raggiungere il successo formativo, in armonia con gli obiettivi di cittadinanza europea. Nel pieno rispetto della trasparenza, sia la missione dell'Istituto che le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica e con le famiglie degli alunni attraverso la presentazione, la condivisione e la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità Educativa. Il continuo aggiornamento del sito istituzionale e l'implementazione del suo utilizzo per le comunicazioni interne ed esterne favoriscono uno scambio di informazioni costante con le famiglie ed il territorio.	La mission della scuola potrebbe essere condivisa più sistematicamente dai docenti dell'Istituto negli incontri calendarizzati, per orientare in maniera sempre più coerente la programmazione delle attività didattiche. Verranno potenziati il monitoraggio e la verifica dell'efficacia della comunicazione esterna, anche con questionari ad hoc.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- L' Istituto rileva i bisogni e le aspettative degli stakeholders interni (attraverso verbali dei Consigli di Classe, del Consiglio d'Istituto, delle assemblee del personale ATA, del Collegio dei Docenti) e ne fa il punto di partenza per il processo di autovalutazione d'istituto e per l'individuazione di strategie di miglioramento; - è costante una pianificazione condivisa tra scuola ed extra-scuola, grazie a azioni di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei risultati; - viene promossa una cultura della gestione economico-finanziaria in termini di allocazione delle risorse verso le priorità d'intervento; - i progetti sono deliberati in funzione del più ampio coinvolgimento degli alunni, vengono monitorati in itinere, verificati attraverso strumenti specifici e condivisi dall'intera componente docente e non.	- E' da implementare un circuito virtuoso tra le tre aree di risultato presenti nella scuola: apprendimenti degli studenti (capitale umano), immagine e reputazione (capitale sociale) e sostenibilità economico-finanziaria della mission (capitale finanziario); - potrebbe essere maggiormente ampliata la fase di verifica e valutazione delle varie iniziative, mediante strumenti quali questionari di soddisfazione del servizio, rivolti a docenti e genitori; - è prevista una maggiore pianificazione condivisa tra scuola e extra-scuola.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,9	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	30,9	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	21,8	31,1	35
	Più di 1000 €	16,4	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC84700T	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MOIC84700T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	76,7	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	23,3	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MOIC84700T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)		20,89	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MOIC84700T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)		18,32	26,57	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:MOIC84700T - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-4	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	19,5	-53	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:MOIC84700T - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-172	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-701	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MOIC84700T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	0	11,46	13,86	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MOIC84700T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		8979,6	6878,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MOIC84700T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	81,41	57	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MOIC84700T - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		15,1	17,9	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- L'attribuzione degli incarichi aggiuntivi avviene in base a criteri concordati e condivisi con il Collegio dei Docenti, valutati i bisogni prioritari, in un'ottica di piena trasparenza; - sono state individuate le seguenti figure istituzionali: a) collaboratore primo vicario del D.S., collaboratore secondo Secondaria di I grado, coordinatore scuola Infanzia; b) le funzioni strumentali per i seguenti ambiti: Inclusione e Disabilità, DSA e BES, Disagio, PTOF, Valutazione d'Istituto, Accoglienza Stranieri; solo quest'ultima è condivisa tra due docenti; c) un animatore digitale come figura di sistema. Sono attivi i gruppi di lavoro GLI e GLHI e le seguenti Commissioni: Valutazione, PTOF, Continuità, Formazione classi, Nucleo di Autovalutazione e Comitato di Valutazione docenti; - quasi il 70% dei docenti accede al FIS, il 20% dei quali con somme pari o superiori ai 500 euro; il personale ATA collabora alla fattibilità ed alla buona riuscita delle iniziative della scuola, accedendo a vario titolo alle risorse del Fondo d'Istituto; - nella scuola secondaria, il regolare svolgimento delle lezioni è stato assicurato anche dalla presenza di docenti dell'organico di potenziamento, la cui presenza ha limitato la divisione delle classi in caso di assenza del docente; nell'Infanzia e nella Primaria un ruolo importante ha avuto una certa flessibilità oraria di tutti i docenti.	Essendo costantemente diminuite le risorse del FIS, il compenso per gli incarichi aggiuntivi risulta spesso insufficiente; talvolta gli incarichi vengono svolti, almeno per una parte delle ore, per spirito di servizio e senso di responsabilità; - la ripartizione delle ore finanziate con il fondo d'Istituto può essere stabilita con maggiore aderenza alle attività prioritarie e effettivamente necessarie alla funzione; -le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici saranno definiti più chiaramente, anche per evitare dispersione nelle attività; - l'utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento per la sostituzione di docenti assenti, ha in taluni casi parzialmente limitato l'attuazione dei progetti, soprattutto quelli tesi alla personalizzazione degli apprendimenti.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MOIC84700T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,2	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	12,1	13	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,6	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	72,4	61,3	38,6
Lingue straniere	0	19	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,1	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	44,8	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	20,7	24,9	25,5
Altri argomenti	0	13,8	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,9	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	19	17,5	17,9
Sport	0	17,2	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MOIC84700T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	13,3333333333333	3,48	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MOIC84700T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MOIC84700T %
Progetto 1	Caratterizza l'O.F. della scuola e permette di acquisire competenze spendibili nella prosecuzione in istituti musicali
Progetto 2	Concretizza l'attenzione che la scuola ha sempre rivolto alla prevenzione ed alla riduzione del disagio scolastico
Progetto 3	Consente la formazione integrale dei ragazzi nell'ottica del raggiungimento del loro successo formativo

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	1,8	3,3	19,9
	Basso coinvolgimento	7,3	14,3	18,8
	Alto coinvolgimento	90,9	82,4	61,3
Situazione della scuola: MOIC84700T	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La Dirigenza e gli organi collegiali operano per una allocazione delle risorse efficace e coerente con le priorità strategiche della scuola; - l'Istituto conferma ed intensifica l'alta capacità ed efficacia progettuale che ha sempre contraddistinto le scuole che lo compongono, convogliando risorse finanziarie e professionali sui progetti maggiormente significativi; - l'Istituto conferma la sua capacità di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori, evidenziando una prospettiva strategica; - si avvale di personale qualificato con forte apporto di specialisti esterni.	- La progressiva riduzione dei finanziamenti ha determinato un riesame dei progetti la cui fattibilità è diventata possibile, in alcuni casi, solo attraverso un parziale contributo economico da parte delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha definito la mission e le priorità, che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio; le azioni di controllo e monitoraggio sono numerose e risultano efficaci per il miglioramento e la condivisione dei progetti. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche vengono individuate abbastanza chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, che è comunque attivamente impegnata a reperire ulteriori finanziamenti, ad incremento di quelli provenienti dal Ministero.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MOIC84700T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	11,9	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MOIC84700T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	8	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,98	9,42	13,41
Aspetti normativi	0	7,84	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	7,47	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,05	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	8,12	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	7,74	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,93	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	0	7,09	9,53	13,51
Lingue straniere	0	7	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	7,26	9,77	13,61
Orientamento	0	6,86	9,32	13,31
Altro	0	7,19	9,56	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MOIC84700T - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	9,66	11,89	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	7,28	9,92	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	7,48	9,84	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	7,4	10,01	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	6,98	9,42	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	8,88	10,88	15,2

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha raccolto in Collegio Docenti le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, proponendo percorsi coerenti con il Piano nazionale della formazione. In tal senso, sono state individuate tre macro-aree, Competenze, Inclusione e Digitale, all'interno delle quali si sono sviluppate le proposte. Nella prima parte dell'anno i docenti hanno seguito percorsi scelti in autonomia; nella seconda hanno aderito a progetti in rete con gli altri I.C. cittadini. In entrambi i casi un ruolo fondamentale è stato svolto dal Centro educativo MeMo del Comune di Modena, che ha proposto negli anni un'offerta di formazione di alta qualità. Il Collegio docenti ha approvato un Piano di formazione d'Istituto e la Dirigenza ha predisposto un modello di unità formativa, ai sensi della recente normativa, che è stato adottato nell'anno in corso per raccogliere e documentare i percorsi di formazione di ciascun docente.	Resta da approfondire la formazione relativa alla valutazione per competenze, alla gestione delle dinamiche relazionali all'interno della classe e all'uso delle nuove tecnologie nella didattica. Si ritiene utile valorizzare maggiormente le competenze già esistenti nell'Istituto, in un'ottica di auto-formazione interna e di diffusione di buone pratiche didattiche. Lo sviluppo di proposte formative all'interno dell'ambito a cui appartiene l'Istituto (ambito 9 di Modena) consentirà ai docenti di seguire percorsi formativi articolati e coerenti con le priorità del Piano nazionale e del Piano di miglioramento d'Istituto.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto utilizza le competenze professionali dei docenti (curriculum, partecipazione a corsi, certificazioni informatiche, competenze acquisite in contesti formali e non formali) per l'assegnazione di incarichi (FS e referenti). Le Funzioni Strumentali seguono sistematicamente corsi di formazione relativi all'area di lavoro loro assegnata. I criteri individuati dal Comitato per la valutazione dei docenti sono stati mostrati e condivisi dall'intero Collegio Docenti.	Gli incarichi vengono assegnati in base alla disponibilità dei docenti e spesso, anche a causa dell'esiguità del FIS, non si rendono necessarie valutazioni tra più candidature. Si ritiene utile valorizzare maggiormente le competenze già esistenti nell'Istituto, in un'ottica di auto-formazione interna e di diffusione di buone pratiche didattiche. I criteri individuati dal Comitato per la valutazione dei docenti saranno oggetto di analisi/articolazione per una maggiore condivisione.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:MOIC84700T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,83	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MOIC84700T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,97	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,97	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,4	2,64	2,62
Altro	0	1,97	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,19	2,45	2,45
Il servizio pubblico	1	2,07	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,98	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,05	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,86	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,86	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,91	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,88	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,88	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,9	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,86	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,09	2,31	2,39
Autonomia scolastica	0	1,95	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,98	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	1,93	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,95	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,91	2,14	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,24	2,39	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,9	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,7	8,8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	47,2	35,3	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	47,2	55	61,3
Situazione della scuola: MOIC84700T		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MOIC84700T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	39,7	46	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	69	63	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	50	51,1	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	50	50,6	58,2
Orientamento	Presente	55,2	63	69,6
Accoglienza	Presente	58,6	58,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,2	86,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	32,8	35,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,4	30,5	30,8
Continuità'	Presente	86,2	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,2	91	89,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti partecipano a numerosi gruppi di lavoro su varie tematiche: Inclusione, Piano dell'offerta formativa, Raccordo con il territorio, Orientamento, Valutazione, ecc. vissuti come momento di confronto e di arricchimento reciproco e promossi dalla Dirigenza. I docenti producono strumenti e materiali didattici che vengono condivisi all'interno dell'Istituto, anche se non sempre sono archiviati in modo da essere immediatamente fruibili.	Gli strumenti e i materiali didattici prodotti dai diversi gruppi di lavoro necessitano di una sistemica archiviazione digitale, per consentirne la diffusione e l'utilizzo. Data la tipologia degli edifici scolastici, gli spazi disponibili non rispondono a pieno alle necessità di confronto/scambio tra colleghi. Il numero delle Commissioni e dei gruppi di lavoro può essere incrementato, in previsione di una didattica sempre più personalizzata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto realizza, in ottemperanza alla vigente normativa e in sinergia con gli I.C. cittadini, iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi espressi dal personale interno. La scuola valorizza le diverse professionalità, tenendo conto nell'attribuzione degli incarichi, delle conoscenze/competenze personali acquisite. Sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali e strumenti didatticamente efficaci, che possono essere archiviati con maggiore sistematicità per permetterne una più ampia diffusione. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti i quali, tuttavia, risentono dei vincoli strutturali di alcuni edifici del Comprensivo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,1	4,2
	1-2 reti	25,9	19,5	30,4
	3-4 reti	53,4	35,5	34,1
	5-6 reti	13,8	24,6	17,6
	7 o piu' reti	5,2	19,2	13,6
Situazione della scuola: MOIC84700T		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	58,3	67
	Capofila per una rete	12,3	22,3	21,6
	Capofila per più reti	19,3	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC84700T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	36,8	22,9	36,6
	Bassa apertura	14	21,7	17,9
	Media apertura	21,1	26,7	20,6
	Alta apertura	28,1	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC84700T	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MOIC84700T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	69	79,4	75,2
Regione	1	12,1	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	34,5	52,3	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,3	10
Contributi da privati	1	36,2	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	0	51,7	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MOIC84700T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	34,5	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,5	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	79,3	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	22	15,2
Altro	2	25,9	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:MOIC84700T - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	22,4	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,2	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,8	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	20,7	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8,6	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,4	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	25,9	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	50	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	8,6	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	20,7	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	17,2	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,1	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,4	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,2	3,1	3,8
Altro	1	19	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,4	2,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,9	10,9	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	44,8	47,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	41,4	37	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,4	2	2,3
Situazione della scuola: MOIC84700T	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MOIC84700T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	60,3	42,9	43,5
Universita'	Presente	77,6	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,9	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Presente	20,7	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	67,2	40,4	27
Associazioni sportive	Presente	46,6	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	63,8	65,3	65
Autonomie locali	Presente	86,2	81,4	61,5
ASL	Presente	74,1	62,1	42,3
Altri soggetti	Presente	10,3	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MOIC84700T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,6	58,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MOIC84700T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MOIC84700T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	29,5514511873351	22,5	21,88	22,2

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto è stato, quest'anno, scuola capofila nella gestione di fondi comunali dedicati allo svolgimento di progetti di alfabetizzazione per alunni di origine non italiana. L'Istituto partecipa ad importanti progetti in rete con diversi soggetti istituzionali: altre scuole dell'ambito n. 9 di Modena, Università, Enti di formazione accreditati, Associazioni sportive, Autonomie locali, CTS di Modena, diversi doposcuola, ASL e Istituto S. Filippo Neri. Preziosa è la collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per i finanziamenti ai progetti didattici e per la prevenzione della dispersione scolastica. I progetti realizzati in collaborazione con i soggetti esterni in elenco, hanno registrato da anni positive ricadute sull'offerta formativa e la didattica.	A causa del sovraccarico burocratico/amministrativo, che la Segreteria ha affrontato nella fase di avvio del neo Istituto, la partecipazione ai bandi PON è stata posticipata.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	15,8	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	24,6	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	52,6	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	7	7,9	12,7
Situazione della scuola: MOIC84700T %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,3	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,8	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	6,9	9,2	16,9
Situazione della scuola: MOIC84700T %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Il coinvolgimento della componente genitoriale nella definizione dell'offerta formativa si esprime all'interno del Consiglio d'Istituto, attraverso la riflessione sull'Atto di Indirizzo del Dirigente e il confronto negli incontri calendarizzati. - Un buon numero di genitori, organizzati nei Comitati Genitori, partecipa attivamente alla realizzazione di interventi formativi, attivando laboratori pomeridiani, fornendo disponibilità per il dopo-scuola, organizzando momenti di festa. Grazie a loro si realizza un progetto di "Giardino aperto" in orario extrascolastico alla primaria Cittadella e alla primaria Pascoli si sta definendo un importante progetto legato al centenario dell'Istituto. - Le famiglie partecipano finanziariamente al progetto della scuola versando il contributo volontario; la collaborazione con i genitori si è concretizzata anche con donazioni di fondi, finalizzate all'acquisto di materiali scolastici, con proficue ricadute sull'offerta formativa. - Il Patto di Corresponsabilità educativa, definito già da alcuni anni, è condiviso con i genitori che lo sottoscrivono unitamente ad alunni e docenti. - L'Istituto organizza corsi e conferenze rivolte ai genitori, anche su proposta dei Comitati Genitori, relativamente a tematiche di maggior interesse e attualità. - L'Istituto si avvale del registro elettronico e per la Secondaria di I grado della prenotazione online per i ricevimenti. - La scuola aggiorna costantemente il sito istituzionale.	- Nonostante le iniziative e i progetti attivati dalla scuola e rivolti ai genitori, la partecipazione di questa componente permane medio-bassa, in particolare per le famiglie di origine straniera. Dal prossimo anno, in un plesso di primaria, si cercherà di intensificare i momenti di confronto e di dialogo con il Comitato Genitori. - Un certo numero di famiglie accede con difficoltà all'uso del registro elettronico per una scarsa dimestichezza con lo strumento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto partecipa ad importanti progetti in rete rivolti ad innalzare il livello di inclusività e ampliare le opportunità di successo formativo degli studenti. E' stato, inoltre, scuola capofila nella gestione di fondi comunali dedicati allo svolgimento di progetti di alfabetizzazione per alunni di origine non italiana. L'offerta formativa è arricchita da interventi ed incontri svolti da un buon numero di genitori, organizzati nei diversi Comitati, impegnati in: attività laboratoriali, organizzazione in collaborazione con la scuola di momenti di festa e di socializzazione, proposte di incontri con esperti su temi di particolare interesse e attualità. La comunicazione tra scuola e famiglia si avvale di strumenti on line, come il registro elettronico e il sito istituzionale. La scuola secondaria, già da diversi anni, offre ai propri studenti un diario personalizzato, che contiene buona parte della modulistica necessaria.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare i risultati degli alunni della fascia più debole, costituita in prevalenza da alunni di famiglia di origine straniera.	Ridurre la percentuale di alunni che conseguono la votazione 6/7 (fascia bassa) al termine di ogni anno scolastico.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza tra le classi nelle prove di italiano e di matematica per ridurre la polarizzazione dei livelli di apprendimento.	Diminuire del 10% la varianza tra le classi.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto si caratterizza per un'utenza, nei diversi plessi, molto eterogenea. La presenza di alunni provenienti da famiglie di origine non italiana tende a polarizzare i risultati, soprattutto nelle prove standardizzate, in una fascia bassa e una alta. I risultati del Rapporto di Autovalutazione evidenziano, per la scuola Primaria, che l'area di intervento riguarda i risultati delle prove nazionali standardizzate, dove si registrano ancora differenze sia tra i risultati delle classi che tra quelli di istituto e i benchmark di riferimento. Seppur un primo traguardo nella Secondaria sia stato raggiunto quanto alla diminuzione della varianza tra le classi, la criticità non è completamente superata; risulta prioritario dunque garantire a tutti gli alunni il raggiungimento del pieno successo scolastico, mantenendo le buone pratiche che hanno permesso tale miglioramento. Per ridurre la polarizzazione sopra indicata sarebbe opportuno predisporre attività di programmazione a classi parallele e una didattica che parta dai diversi bisogni di apprendimento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione del Curricolo di Istituto.
		Costruzione di prove comuni di Istituto.
	Ambiente di apprendimento	Promuovere una didattica personalizzata orientata ai bisogni di tutti gli alunni: eccellenze, DSA, alunni con disabilità, ecc.

	Inclusione e differenziazione	Implementare l'alfabetizzazione qualitativa dei linguaggi delle discipline, istituendo un laboratorio di italiano L2 di secondo livello.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Definire e condividere le pratiche valutative, costruire prove comuni di Istituto e ripensare l'ambiente di apprendimento, adottando diverse metodologie didattiche attive, consente di creare una base comune di competenze tra i docenti, in grado di ridurre i divari esistenti, migliorare la qualità della didattica e il successo formativo degli alunni. In particolare, l'attenzione ai diversi bisogni di apprendimento rende possibile la personalizzazione dei percorsi formativi stabiliti in base ad una attenta analisi delle competenze pregresse. Inoltre, attraverso il potenziamento per gli alunni provenienti da famiglie di origine non italiana dei linguaggi specifici delle discipline, si potranno elevarne le competenze di base e le performances lungo tutto il percorso.